
GLI AQUILONI

Aquilone di giugno

Volava di giugno, il mese che inaugura l'estate con tripudi d'acque, d'erbe e di colori.

Gli piaceva esplorare alcuni valloni discosti e quasi abbandonati dai viandanti, dove le fioriture si susseguivano sui pendii. Ogni anno tornava a visitare il bosco punteggiato dagli ultimi anemoni sulfurei, il valico delle mille genziane, il giardino naturale delle peonie che offrivano agli insetti impollinanti gli ampi calici mielosi. E, nei pressi di una cima arrotondata, si abbassava fino a sfiorare le corolle dei grandi gigli rossi che emergevano dal prato.

Perché – si chiedeva – i fiori evocano così intensamente la bellezza nel cuore degli uomini?

Poi guizzava verso l'alto e scompariva tra cielo e valle.

Giovanni Gasparini

da: *Cento aquiloni: un poemetto*, Libri Scheiwiller, 2005

UNA FILASTROCCA

Giugno

Certo, sudare fa bene, si sa:
non preoccuparti, ci si abituerà!
Forse, dovresti pensarci per tempo
e rinunciare alle nuvole, al vento;

forse dovresti, la pioggia improvvisa,
rimproverarla, chiederle: «Avvisa!»
Siamo in maglietta, coi sandali già:
se tu ci bagni, chi ti amerà?

Lorenzo Gobbi